

MATERIALE TAVOLO TEMATICO GESTIONE DEL BOSCO SIC IT 3320013 LAGO MINISINI E RIVOLI BIANCHI

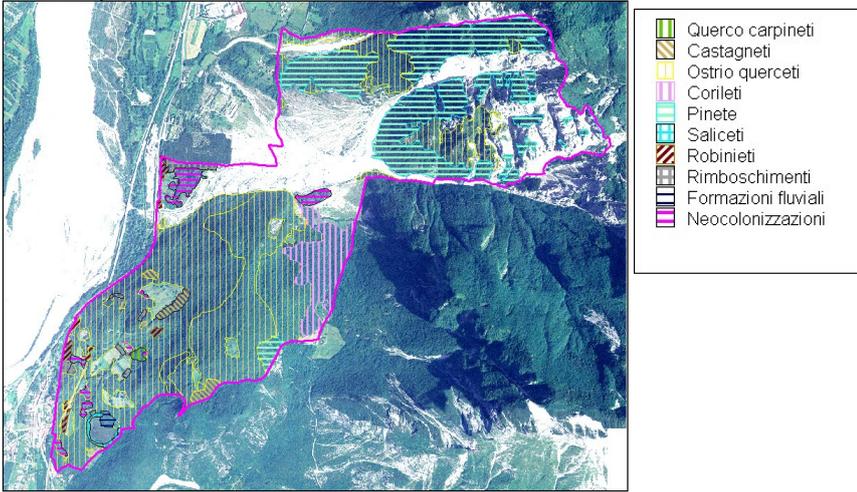
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Piano di Gestione del
SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli
bianchi
**TAVOLO GESTIONE DEL
BOSCO**

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli bianchi

Carta tipi forestali



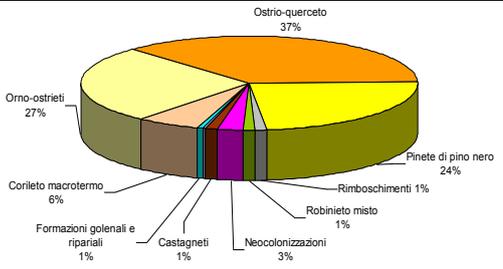
Quercio carpineti
 Castagneti
 Ostrio querceti
 Corileti
 Pinete
 Saliceti
 Robinieti
 Rimboschimenti
 Formazioni fluviali
 Neocolonizzazioni

Tipi forestali

I boschi in questo piccolo SIC possono essere divisi in due settori distinti tra loro: la parte settentrionale del SIC comprendente Rivoli Bianchi e il M. Ledis-Vetta del Sole caratterizzati da substrati derivanti dalla Dolomia del Norico o Principale sui quali si sono sviluppate prevalentemente le pinete; la parte meridionale comprendente il lago Minisini e tutto il M. Cumieli che invece poggiano prevalentemente su substrati sempre carbonatici ma calcarei del Giurassico e del Cretacico sono caratterizzate dagli ostrio-querceti e dagli orno-ostrieti. Più complesso è il sistema dei boschi nella conca del lago con formazioni umide con frassino maggiore e ontano nero, platani, tiglio e robinieti e altri formazioni derivanti da ricolonizzazione dei prati.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli bianchi



Ostrio-querceto 37%
 Orno-ostrieti 27%
 Corileto macrotermo 6%
 Formazioni golenali e ripariali 1%
 Castagneti 1%
 Neocolonizzazioni 3%
 Robinieto misto 1%
 Rimboschimenti 1%
 Pinete di pino nero 24%



91E0	*Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	0,02
91F0	Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	0,16
91L0	Quercio-carpineti illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	0,26
9260	Castagneti	0,83
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	1,02
9530	*Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	16,98

Habitat Forestali

Escludendo le formazioni a carpino nero, orniello e roverella del Monte Cumieli, rimangono come Habitat Natura 2000 le pinete a pino nero intorno alla Vetta del Sole che rappresentano la parte preponderante degli Habitat boschivi, poi ci sono gli Habitat a pioppo nero e bianco con salice della zona dei Rivoli Bianchi, i piccoli lembi sul M.Cumieli di castagneto e le formazioni vicine al lago che comprendono le foreste alluvionali a frassino maggiore-ontano nero e quelle con olmo, frassino e farnia.



Stato conservazione

Le pinete di pino nero sono in uno stato conservativo ottimo, sono habitat stabili, con elevata naturalità, che all'interno del sito si sono sviluppate in zone edafiche primitive e scarsamente antropizzate, caratteristiche che rendono queste formazioni poco minacciate. Per gli habitat boschivi presenti sulla sponda del lago Minisini, 91E0 e 91F0, lo stato di conservazione è mediocre in quanto condizionato dalle ripetute attività di gestione degli ambiti prossimi al lago.

Le formazioni a pioppo della zona bassa del conoide di Rivoli Bianchi, 92A0, si sono sviluppate in un'area fortemente rimaneggiata sulla quale il pioppo nero ha prevalso nella fase di ricolonizzazione. La presenza dei castagneti è collegata con l'attività antropica passata che ne ha facilitato la diffusione, ad oggi sono formazioni in un stato di conservazione buono.



Stato di conservazione degli habitat forestali:

- pinete = ottimo
 - castagneti = buono
 - formazioni a carpino bianco e rovere (91L0) = buono
 - formazioni a salice e pioppo (92A0)
 - formazioni a ontano nero (91E0)
 - formazioni ripariali a frassino e olmo (91F0)
- } = mediocre



Analisi Swot (Punti di forza, debolezza, opportunità e minacce)

Analisi SWOT

L'analisi prevede la valutazione di proprietà interne al sistema positive e negative (punti di forza e punti di debolezza) e di proprietà estrinseche positive e negative (opportunità e minacce).

SELVICOLTURA			
Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Gran parte dei boschi di proprietà privata non interessati da tagli boschivi	Habitat boschivi attorno al lago non soggetti a pianificazione	valorizzazione dell'ambiente rurale, attraverso strategie di pianificazione territoriale	Aumento delle specie arboree infestanti sinantropiche come robinia, ailanto e platano
Boschi di proprietà del Comune di Gemona attualmente non soggetti a tagli boschivi derivanti da usi civici	Elevata parcelizzazione della proprietà privata		

Punto di forza per i boschi all'interno del sito è che attualmente non vengono fatti tagli selvicoturali su grandi superfici ma unicamente su piccoli mappali privati. La parcelizzazione della proprietà, cioè la suddivisione abbastanza spinta della proprietà in tanti piccoli mappali, non permette una adeguata pianificazione dei possibili interventi da attuare sul bosco, questo anche per quanto riguarda quelle formazioni limitrofe al lago che sono state oggetto di interventi vari e diversificati.

Una minaccia dello stato di conservazione del bosco è rappresentata dall'aumento delle specie infestanti alloctone quali la robinia e l'ailanto che riescono in breve tempo a colonizzare i pochi lembi di prati non più sfalciati presenti nel sito.



Misure

Misure di conservazione regionali dei Sic della Regione Alpina già in vigore

Generali:

RE - Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare, quando ciò non sia funzionale allo svolgimento di attività agrosilvopastorali, al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, ad esigenze di pubblica sicurezza e qualora la stessa non sia prevista dal Piano di gestione.

GA - Definizione di linee guida per la costruzione e manutenzione di nuova viabilità forestale da parte degli organi competenti

IN - Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)

Specifiche per habitat forestali

RE - : È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione, rinaturalizzazione, perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat.

RE - 91L0 Quercio capineti illirici : Divieto di governo a ceduo

RE - 9530 Pinete :divieto di eseguire interventi selvicoturali che non garantiscano la rinnovazione e la permanenza dell'habitat.

Dato che una buona parte dei boschi del sito non rientrano come Habitat Natura 2000 e che l'altra parte rappresentata dalle pinete è in uno stato ottimo, le misure di conservazione per adesso individuate sono per lo più incentrate nella riduzione del disturbo delle attività selvicolturali arrecato alle specie faunistiche che stazionano o che nidificano nel sito. In questa slide e nella successiva vengono elencate alcune delle misure approvate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, relative alla regione biogeografica alpina che si possono scaricare dalla pagina web: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>



Misure di conservazione dei Sic della Regione Alpina già in vigore:

Specifiche per habitat di specie

GA: Limitazione attività selvicolturali nei periodi riproduttivi individuati dal Piano:
falconiformi: febbraio-luglio
strigiformi: gennaio-maggio

Queste misure non saranno generalizzate ma saranno contestualizzate nel Piano di Gestione

Rilascio alberi vivi di grosse dimensioni > 50 cm (per strigiformi)

Mantenimento radure in bosco